

1888

A. PONCHIELLI

IL TITULAN

DRAMMA

LIRICO

UN PROLOGO E
TRE ATTI

DI

A. GHISLANZONI

PROPRIETÀ LETTERARIA

PREZZO NETTO = LIRE UNA

STABILIMENTO RICORDI



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 2190
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

10803

I LITUANI

DRAMMA LIRICO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DI

A. PONCHIELLI

BRESCIA — TEATRO GRANDE

Stagione di Fiera 1886.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 2190
 BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Proprietà per tutti i paesi. — Deposito.

Ent. Sta. Hall.

Diritti di traduzione riservati.

PERSONAGGI

PROLOGO

ARNOLDO, Principe Lituano *Dufriche Eugenio*
ALDONA, sorella di Arnaldo. *Borelli Medea*
WALTER, sposo di Aldona *Ortisi Gaetano*
ALBANO, vecchio Vaidelota *Silvestri Alessandro*

DONNE LITUANE -- VECCHI -- SOLDATI.

1.^o, 2.^o, 3.^o ATTO

CORRADO DI WALLENROD *Ortisi Gaetano*
ARNOLDO *Dufriche Eugenio*
ALDONA *Borelli Medea*
ALBANO *Silvestri Alessandro*
VITOLDO *Peroni Ulisse*
Un Araldo *N. N.*

Duci - Cavalieri teutoni - Soldati germani e lituani - Franco-Giudici -
Paggi - Guerrieri germani - Bardi - Menestrelli - Popolo - Abati -
Monaci - Frati - Principe di Germania - Arcivescovo di Marienburgo,
ecc., ecc.

Dal prologo all'atto primo sono scorsi 10 anni.

La scena è a Marienburgo.

Maestro Direttore e Concertatore, Comm.^o FRANCO FACCIO.

CENNI STORICI

Nelle *Note al Corrado Wallenrod* di Adamo Michiewicz, leggiamo quanto segue: — *Noi abbiamo qualificato il nostro poema col titolo di Novella storica, perchè i caratteri dei personaggi che vi figurano, come i fatti più importanti, hanno una impronta di verità. Le cronache dell'epoca sono talmente oscure, che per farsi una idea generale degli avvenimenti, è d'uopo ricorrere alla congettura.* —

Corrado Wallenrod ha egli realmente esistito? — Su ciò non può ammettersi dubbio; come non è dubbia l'azione fatale di lui, onde la terribile sponanza dell'Ordine teutonico fu scossa e soggiogata. La tradizione non va più in là: e noi dobbiamo alla ardita e fervente fantasia dell'illustre poeta polacco l'ipotesi, d'altronde molto verosimile, che Corrado, di origine Lituano, entrasse nell'Ordine dei Teutoni col proposito di dominarli e di vendicare l'oppressa sua patria, trascinandoli all'estrema rovina.

Due parole sulla origioe e sugli statuti dei Franco-Giudici. Allorquando, nel medio evo, i duchi ed i baroni commettevano impunemente ogni sorta di delitti, venne a formarsi una società i cui membri, gli uni, agli altri sconosciuti, si obbligavano con giuramento a punire i colpevoli senza ri-

guardo a vincoli di amicizia o di sangue. Profferita una sentenza di morte, i Giudici la annunziavano al condannato, gridando sotto le finestre della sua casa, o in altro luogo da lui frequentato, quel *Veh* formidabile, onde poi la società prese il titolo di *Veheema*. — Stranissimi riti accompagnavano le segrete adunanze, le denunce e le condanne; fra gli altri, quello di appuntare le spade *al cuore del colpevole*, effigiato sopra il *Gran Libro*. Nel poema di Adamo Michiewicz, una di queste adunanze è descritta a larghi tratti, ciò che Goëthe avea fatto prima di lui nel suo *Göz di Berlikinga*. L'autore del libretto, per ragioni di opportunità teatrale che di leggieri si indovinano, non riprodusse integralmente quella scena, dove Corrado viene proclamato tre volte traditore.

La religione dei Lituani era una strana mistura di idolatria e di cristianesimo importato. — I Vaydeloti, i Ligonoti, ecc. ecc., rappresentavano, nei riti solenni, la parte del sacerdote e del bardo. Fra le molte divinità fantastiche, erano oggetto di speciale e simpatica venerazione le Willi, creature incorporee o diafane, punitrici del misfatto o messaggieri del celeste perdono.

A. Ghislanzoni.

PROLOGO

PROLOGO

Spalti di un Castello.

A sinistra mura diroccate da cui si domina vasto spazio di paese. A destra una gradinata che mette al Castello. — È vicina la notte.

Albano, Donne, Famigli e vecchi Lituani.

ALBANO
(guardando dalle mura)

Orrenda vista!... Le lontane valli
Sembrano un mar di fuoco - I rosseggianti
Gioghi... le torri... i ruderi difformi
Dei castelli abbattuti eruttan nemi
Vorticosi di fumo. - In quelle tetre
Caligini agitarsi
Come funerei spettri
Ecco i germani corridori!...

(rifuggendo costernato)

O patria!

O Litüania mia...
Chi ti soccorre? - De' tuoi forti figli
Prostrato è il braccio e ti abbandona Iddio!...

Aldona che viene dal Castello con seguito di donne e famigli, e Detti.

ALDONA
(agitata)

Quali novelle?... Arnaldo ancor dal campo
Non ritornò?... Walter con esso uscia
Stamane...

ALBANO

Ultimi sempre
A ritrarsi dal campo i generosi.
Una triste giornata ohimè! si compie.

ALDONA

Tanto terror giammai
Non invase quest'alma.

(volgendosi al Coro)

Al cielo alziamo
La prece della sera...

TUTTI

Ah sì! preghiamo!...

Pregiam pei vegliardi scorati e fuggenti,
Pregiam per le madri pensose e gementi
Che al bacio dei figli sospirano invan.
Pregiamo pei forti che caddero estinti,
Pregiam per la fede suprema dei vinti,
Pegli orfani ignudi che attendono il pan.

ALBANO

Pregiam che al riscatto del popolo oppresso
Insorga il gigante dai bardi promesso
Chiamando a vendetta gli spersi guerrier.

TUTTI

Pregiam che in quel giorno dai tetri burroni
Siccome ruggito di mille leoni
Eccheggi un sol grido: va fuori, stranier!

Walter, Arnaldo, pochi soldati e Detti.

ALDONA
(correndo incontro a Walter e ad Arnaldo che vengono dal ponte)

Walter... fratel...

ARNOLDO

Sventura a noi!

TUTTI

Perduti!

ARNOLDO

Caddero i forti invan - Il tradimento
Vinse il valor... Un condottiero il campo
Abbandonava...

ALBANO

E il traditor?...

ARNOLDO

Vitoldo...?

TUTTI

Infamia eterna a lui!...

ALDONA

Rimane più?
Nè via di scampo

ARNOLDO

Sol una.

ALDONA

Quale?

ARNOLDO

Vieni... e il saprai...

ALDONA

(a Walter)

Walter, tu resti?

WALTER

Qui attenderò.

ALBANO e CORO

Quale mistero!

ALDONA

(avviandosi verso il Castello)

Io tremo...

ARNOLDO

(dalla gradinata volgendosi al Coro)

Fratelli: all'are vi prosternate...
La vostra fede nel duol temprate...
Fermi a combattere, pronti a morir!...

ALDONA

(presso al Fratello guardando Walter)

Giammai nol vidi così turbato...
Qual ne sovrasta tremendo fato?
Un mortal gelo mi scese al cor.

WALTER

(da sè con dolore)

Si bella... e giovane... e amata tanto...
Abbandonarla dovrò nel pianto...
Fra noi per sempre l'abisso aprir!...

ALBANO

Morta è la patria... tutto è perduto...
O vecchio bardo, spezza il liuto...
Canto di schiavi non sale al ciel.

CORO

Pria che vederti, patria adorata,
Dagli empi Teutoni contaminata,
A noi fia gaudio per te morir.

(Arnoldo e Aldona entrano nel Castello seguiti dal Coro)

 Walter - Albano.

WALTER

(appressandosi ad Albano)

Mio vecchio Alban... noi partirem fra un'ora.

ALBANO

(risuotendosi)

Che intendi?

I Lituani

WALTER
(*additando il Castello*)

Un grido di dolore immenso
Da quelle antiche sale
Fra poco eccheggerà - Misera Aldona!
Mia sposa... angelo mio... qual diverrai
Allor che dal fratello
Il tremendo tuo fato apprenderai!
Sì... partirem!... Due corridori al varco
Ci attendono del ponte.

ALBANO
(*con gioia*)

E sarà vero?
L'alto disegno ch'io nel cor ti posi...
Che da gran tempo in te fremea...

WALTER

Compirlo
Io decisi... o morir...

ALBANO
(*con entusiasmo*)

Sia benedetta
L'ora che a te, schiavo in germana terra,
Paterno istinto di pietà mi avvinse!
Benedette le veglie in cui ti appresi
Della patria lontana il santo amor;
E gli inni ardenti onde nel cor ti accesi
L'abbominio del Teutono oppressor!...

WALTER
(*prorompendo con fuoco*)

Pera l'idra fatal che al mondo intero
La schiavitù minaccia e lo squallor!...

ALBANO

Di sua fralezza a noi noto è il mistero...
E il mostro orrendo feriremo al cor.

WALTER

Sui démoni crociati il poter mio
Col delitto e le stragi innalzerò...
E il tempio infame... i sacerdoti... il Dio
Nel gran giorno dell'ira abatterò.

ALBANO

Oh! ch'io t'abbracci... ch'io ti chiami figlio!

WALTER

Mi sarà guida il tuo paterno amore.
Or va - qui Aldona rivedrò - profferto
Fia qui l'addio fatale
Che dall'angelo il dèmone per sempre
Dividerà.

ALBANO

Bada! il suo duol potrà...

WALTER

Non paventar! Tutto il tremendo abisso
Già misurai... Forte son io.

ALBANO

Ti attendo...

Walter e Aldona.

WALTER

(gettandosi ai piedi di Aldona)

Mia sposa... angelo mio... pietà... perdono!...

ALDONA

(rialzandolo)

Sorgi... e la voce del mio core ascolta.

(con calma solenne)

Walter... da me tu parti...
 Tu infrangi il nostro amor...
 Vano saria pregarti,
 Fia muto il mio dolor.
 La folgor non si arresta
 Per lacrime o sospir,
 In terra a me non resta
 Che piangere e morir...
 Ma per morir beata,
 Walter, sol basta a me
 Questo pensier, che amata
 Un tempo io fui da te.

WALTER

(con passione)

Aldona! io t'amo ancora!

ALDONA

(con accento di rimprovero)

Perchè mentir vuoi tu?
 Un dì mi amasti... ed ora
 So che non m'ami più.

WALTER

Crudel! del nostro addio
 Perchè tu inaspri il duolo?

ALDONA

Se amata ancor foss'io...
 Non partiresti solo...
 Concesso a me saria
 I passi tuoi seguir...
 E della patria martire
 Al fianco tuo morir.

WALTER

Il mio cammin qual sia
 Dunque... tu ignori ancor...?
 Ebben... mi ascolta... e fremerai d'orror.

Notte cupa è il mio cammino
 Di delitti e tradimenti,
 È il deserto ove Caino
 Giurò l'odio dei viventi.
 Pria ch'io renda al Lituano
 La perduta libertà...
 Per me a fiumi il sangue umano
 Sulla terra scorrerà.

ALDONA

(atterrita)

Cielo!

WALTER

Tu tremi... Aldona...

ALDONA

E non arretri

Tu pure inorridito
 Innanzi a questo abisso
 Di sciagure e di colpe?

WALTER

Maledetto

Chi mi vi ha spinto!... Anatéma su voi
 Esecrati satelliti di Roma...

Per cui santa è la guerra
Del fratricidio... e solo omaggio a Dio
Spegner le vite e desolar la terra.

(conducendo Aldona verso le mura)

Vedi laggiù quei fuochi? È un rogo solo
La Lituania - dei germani al carro
Aggiogati i fratelli - i dorsi ignudi
Sotto la verga dei feroci sgherri
Gemono sangue...

ALDONA

(coprendosi il volto)

O patria mia... o patria mia..

WALTER

Tale è il destin serbato
A tutti noi... tale sarebbe, o Aldona,
L'avvenir de'tuoi figli...

ALDONA

Ah! no! va, parti!

Come sposa un dì t'amai,
Ora un Dio per me sarai...
Vivrò mesta... il ciel pregando...
Alla patria... a te vivrò.

WALTER

Tale, Aldona, era l'amore
Ch'io chiedeva al tuo gran core;
Alla patria, a te pensando,
L'universo io sfiderò.

ALBANO

(dall'interno)

Walter!

WALTER

Mi chiama Iddio...

ALDONA

Mi abbraccia e parti.

ALDONA - WALTER

Addio!

Disgiunti per poco
Da un fato crudel,
In libera patria
Ci rivedremo... o martiri nel ciel.

Arnoldo, dal Castello.

WALTER

Arnoldo... a lei soltanto
Rimani... or tu.

ALDONA

(al fratello, reprimendo le lagrime)

Fratel...

ARNOLDO

(abbracciando Aldona)

Fa cor...!

ALDONA

Ti frena o pianto...

WALTER

Forza le doni il ciel!
(Walter si allontana rapidamente. Aldona si abbandona piangendo nelle braccia del fratello).

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

ATTO PRIMO

Piazza della Cattedrale di Marienburgo.

Le case sono parate a festa.

Popolo che irrompe festoso nella piazza: quindi Vitoldo e Duci -
Albano, in disparte osservando.

POPOLO

Nel gaudio salutiam
Del fausto di l'albor!
Ad incontrar moviam
L'Eletto del Signor!

VITOLDO

Corrado Wallenrood! uno stranier!

DONNE

(con enfasi)

Un valoroso,
Un generoso,
Che di sua fama
La terra empl.

VITOLDO

(ai Duci)

Un libertino
Dedito al vino,
Che in orgie infami
Consuma i dì...

POPOLO

Egli sui lidi Ispani
De'Mauri fu il terror,
Passò fra i Mussulmani
Qual Dio vendicator!
Giusto è che a lui dell'Ordine
Spetti il supremo onor.

*(sopraggiunge un drappello di giovinette e di garzoni, che gettano fiori
e intrecciano danze).*

CORO

Festose canzoni
O Bardi intuonate;
Fanciulle, garzoni,
Le danze intrecciate;
Per voi nel tripudio
Dei balli, dei canti,
La terra si ammanti
Di vergini fior!

VITOLDO

(da sè)

L'ambito potere
Colui m'ha involato,
Nemico implacato
Per sempre mi avrà!

ALBANO

*(Si esplori ogni volto,
Si noti ogni accento:
Un tetro sgomento
Nell'alma mi sta).*

*(Squillo di trombe - Il popolo si porta in fondo alla piazza ad osservare.
I garzoni e le giovinette intanto si schierano sulla gradinata del
tempio).*

POPOLO

I Lituani... i dieci prigionier
Che in omaggio al supremo cavalier,
Siccome il rito vuol,
Morranno al nuovo sol.

(si avanzano lentamente i prigionieri incatenati, sospinti dagli sgherani)

DUCI

Giù! il capo nella polve!...
A terra! a terra,
Sulla soglia di Dio, pagani immondi!

*(i prigionieri piegano i ginocchi estenuati. Dalla Cattedrale partono i
suoni dell'organo).*

VOCI INTERNE

Spirito creator
Su lui discendi!
Ravviva la sua fede
E l'inconsunto ardor
In sen gli accendi!

PRIGIONIERI

Già l'ultimo martir
Si appresta a noi...
Questi feroci Teutoni
Vedran come a morir
Vadan gli eroi!

VITOLDO

(Di quelle preci il suon
M'è insulto e sfida...
E il pianto di quei miseri
Che un traditore io son
Al cor mi grida).

ALBANO

Il vindice guerrier
Gran Dio tu ispira!
Afferma la sua fede!
Nel trepido pensier,
Raccendi l'ire!

POPOLO e DUCI

L'Eletto del Signor
Ora vedremo...
Dal labbro suo fatidico
L'inno di guerra ancor
Tuonare udremo!...

UN ARALDO

(seguito da soldati che scendono dalla gradinata della Chiesa).

Aprite il passo!

TUTTI

Omaggio
Di Cristo ai cavalier!...

(dalla chiesa esce l'Arcivescovo di Marienburgo, con seguito di Abati, Monaci, Frati, ecc. Quindi il Principe di Germania dal fondo della piazza, seguito dai Cavalieri, Araldi, ecc.)

TEUTONI, POPOLO e DUCI

Sul brando la mano,
La croce sul petto,
Dell'Ordin sovrano
Si avanza l'Eletto...

Echeggi dal Tempio
Tua voce alle genti,
Speranza ai credenti,
Degli empî terror.

(Corrado, preceduto dai Cavalieri Teutoni, si presenta sull'alto della gradinata, vestito da Gran Maestro dell'Ordine Teutonico. Al suo fianco l'Arciconturo, Albano, Scudieri e Araldi. Tutti chinano la fronte; l'Arcivescovo ed il Principe consegnano a Corrado le insegne e gli emblemi dell'Ordine Teutonico).

CORRADO

Umil soldato della Croce, indegno
Ministro del Signore, omaggi vani
Per me non chieggo - Un'alta meta il cielo
Prefisse all'opre mie - Or chi potrebbe
Quella meta vietarmi?... Dalla polve
Voi mi elevaste al più sublime trono...
Per voi, fratelli, onnipotente io sono!

TUTTI

Arnese vano
Nella tua mano
Di Dio la spada
Non resterà...
Guerra!... Morte ai Pagani!...

VITOLDO e DUCI

Sterminio ai Lituani!...

CORRADO
(con impeto)

Chi ardisce?... *(reprimendosi)* No! la voce
Questa non è che dei redenti al core
Parlava un dì la Croce...
Delle spietate guerre
Cessi l'obbrobrio omai - cessin gli immani
Sacrifizii di sangue!...

Agli schiavi idolatri... ai prigionieri
 Sien sciolte le catene...
 Tale è il comando che da Dio mi viene.

(Corrado preceduto dagli Scudieri discende dalla gradinata; dietro lui, gli Abati, Monaci, Cavalieri Teutoni, ecc., ecc.)

TEUTONI

Pel labbro ispirato
 Il cielo ha parlato...
 Chi mai, chi resiste
 Del cielo al voler?
 Sia gloria all'Eletto
 Dell'Ordin sovrano,
 All'arbitro, al Duce
 Dei nostri pensier!

POPOLO

Pel labbro ispirato
 Il cielo ha parlato...
 Chi mai, chi resiste
 Del cielo al voler?
 Sia gloria all'Eletto
 Dell'Ordin sovrano,
 Al pio sacerdote,
 Al prode guerrier!

VITOLDO e DUCI

Nel fiero semblante,
 Nell'occhio fiammante
 Riflessa è l'ambascia
 Di un cupo mister...
 Del cielo all'Eletto
 La fronte pieghiamo...
 Sia gloria ed omaggio
 Al prode guerrier!...

PRIGIONIERI

Sien grazie al potente,
 Sien grazie al clemente

Che a noi della patria
 Riapre il sentier!...
 Per sempre ai redenti
 Sui lidi lontani
 Fia sacro il tuo nome,
 Pietoso stranier!...

(Il corteo s'allontana, seguito dai duci e dal popolo - ultimi i prigionieri, che si disperdono. La piazza rimane sgombra. Non rimane più che uno dei prigionieri, il quale con occhio attonito accompagna la folla).

Arnoldo.

Ciò che udii... ciò che vidi... E non è questo
 Un sogno schernitor?... Demente forse
 Di due lustri la tenebra e l'affanno
 Mi resero così, che di fantasmi
 Tutta si investa all'occhio mio la luce?...
 Non è delirio il mio... caddero i ceppi...
 Questa che il sen mi inonda è la serena
 È la pura... la santa aura de'cieli...
 No! delirio non è!... ben era desso
 Il mio Walter... l'amico... il fratel mio...
 Qual altro esser potea l'angiol pietoso
 Che dalla tomba a ridestarmi venne?...

O rimembranze...
 Gioie... speranze
 Della mia prima, avventurosa età...
 Tutte rivivere
 Vi sento in cor
 In questo nuovo albor
 Di libertà!
 Dio ti ringrazio
 Del lungo strazio
 Che sì immenso gioir mi preparò!

Perdona... assolvi
Lo sciagurato,
Che nelle tenebre
Dal duol prostrato..
Ogni fede smarrita, a te imprecò!

(si inginocchia sui gradini del tempio).

=====

Aldona, in abito da pellegrino, e detto.

ALDONA

(arrestandosi spossata)

Affranta son, pure alla meta io giunsi...
Già la notte si avanza... Ove un asilo
Mi fia dato trovar? - Città fatale,
Covo nefando di crociate jene,
Tetra sei tu siccome a me ti pinse
Il pensier di tue gesta inorridito

(vedendo Arnoldo)

Un uom che prega! l'umil veste, il pio
Fervor... tutto mi dice:
Aldona... ei t'è fratello... è un infelice...

ARNOLDO

(alzandosi)

Presso Walter si corra...

ALDONA

(timidamente ad Arnoldo)

Perdonate...

ARNOLDO

Qual voce!... un pellegrino!...

ALDONA

Una infelice donna
Che da confin remoto
Qui venne a sciorre un voto.

ARNOLDO

Litüana all'accento...

ALDONA

(commossa)

E voi... voi pure?...

ARNOLDO

Nelle valli di Kowno il sole io vidi...

ALDONA

(con crescente commozione)

Che intendo!... e voi la patria
Abbandonaste... (Oh! come
Mi batte il cor!)

ARNOLDO

Qui i Teutoni

Mi trasser prigionier...
Ma voi!... (gran Dio! qual'ansia!...)

ALDONA

(animatissima)

Il nome... il vostro nome...
Deh!... per pietà svelatemi...

ARNOLDO

Arnoldo...

ALDONA

È dunque ver!...
Fratello...

ARNOLDO

Aldona!... Ah! dimmi
Che folle non son io...

ALDONA

(abbracciando Arnoldo)

Tel dica il bacio mio...
E il pianto del mio cor.

ARNOLDO

Come qui giunta?...

ALDONA

(interrompendolo)

In carcere

Languisti?...

ARNOLDO

I casi miei
Ridir che giova?... libero...
Felice appieno or son!...
Ma tu?... dentro le mura
D'un chiostro io ti lasciai...

ALDONA

Nel chiostro la sventura
Si oblia... l'amor giammai;
Là... delle suore ancella
Piansi... pregai... soffersi...

Ma il voto non profferì,
Mentito al ciel non ho.
Walter fu sempre il Dio
Che nel mio cor regnò...

ARNOLDO

E tu di rivederlo
Sempre sperasti?

ALDONA

Da più di una voce
Mi gridava nel cor: va!... parti, Aldona,
Di Marienburgo sulle vie ti reca...
Ivi il fato si compie... ivi il tuo sposo...
Ivi l'amante... il Nume
Dell'oppressa tua patria incontrerai...

E sola... in veste da pellegrino
Corsi anelante l'aspro cammino...
E qui venuta, nell'ombra avvolta
Del suo trionfo... sperai gioir,
E dirgli: t'amo, anco una volta..
E benedirlo pria di morir.

ARNOLDO

Ebben... lo sappi... gioisci, o suora;
Del dì promesso spuntò l'aurora...
Walter io vidi... Walter è qui...

ALDONA

Tu... lo vedesti?

ARNOLDO

D'oro fulgente...
Al par di un Nume bello e possente.

ALDONA

(con gioia entusiastica)

Tu lo vedesti!!!

ARNOLDO

(additando la chiesa)

Da quella soglia
 Ei parlò ai vinti pace e perdon...
 La man sull'elsa... la croce in petto,
 Mite all'accento, fiero all'aspetto,
 Tremate, o Teutoni! dicea col guardo,
 Del cielo vindice la spada io son.

ALDONA

(col massimo entusiasmo)

Ei qui respira... qui regna... ed io
 Fra le sue braccia non volo ancor?

(Ad Arnoldo)

Vieni...

ARNOLDO

Nè pensi?...

ALDONA

Con noi sta Iddio!

VOCI INTERNE

Largo ai giullari... ai trovator!...
 Dei cavalier la festa
 Corriam a rallegrar!

ARNOLDO

Quai voci!

ALDONA

Odi fratel?

ARNOLDO

I trovatori, i bardi...
 Che muovono al castel!...

Menestrelli, Aldona, Arnoldo.

MENESTRELLI

Sull'arpe volate
 Festose ballate,
 Sorrisi giocondi,
 Facezie d'amor!
 La notte si inondi
 Di canti, di suoni,
 E un gaudio celeste
 Respiri ogni cor!

ARNOLDO-ALDONA.

Del lieto drappello
 Sull'orme muoviamo,
 La fede ci guidi,
 Ci ispiri l'amor!

(muovono per seguire i menestrelli)

Albano, e detti

ALBANO

(facendosi incontro ad Arnoldo)

Straniero... Lituano...
Ove ti inoltri?

ARNOLDO

Albano!

ALBANO

(riconoscendolo)

Ciel!...

ALDONA

Ne ravvisi?

ALBANO

(sommessamente)

E osate?
Incauti, che sperate?...

ALDONA

Vederlo... la sua voce
Udir...

ALBANO

Qual ansia atroce!...

ARNOLDO - ALDONA

Il varco a tutti è aperto
Vietato a noi sarà?...

ALBANO

(come ispirato)

Ah! no... Qui Iddio vi adduce!
Venite a questo cor!...
Della superna luce
Sento irradiarmi ancor!
Cauti seguitemi!...

ARNOLDO-ALDONA

Teco noi siamo!...
Ogni tuo cenno
Compier giuriamo...

ALDONA - ARNOLDO - ALBANO.

Fermi, prudenti,
In Dio fidenti...
Pronti a combattere,
Pronti a morir!

(escono insieme)

FINE DELL'ATTO I.

ATTO SECONDO

ATTO SECONDO

ATTO SECONDO

Grande Sala nel Castello di Marienburgo.

Corrado è assiso a mensa tra i Cavalieri teutoni, Vitoldo, Duci germani. - Sul davanti i Trovatori, Menestrelli, Schiave moresche e saracene, Paggi con anfore di vino - Albano che si aggira esplorando.

CORRADO

(alzandosi e levando la coppa)

Esultiamo nel nome del Signor!...
E il nappo allegri i cor!...

(tutti si alzano levando le coppe e ripetendo le parole di Corrado).

VITOLDO e PARTE DEL CORO

(sommessamente)

Ombrata ha la fronte
Di foschi pensier...
Sfavillano i lampi
Dall'occhio sever...

CORRADO

(con impeto)

Esultiam nel Signor!... Pur, io non odo
 Che un mormorio sinistro
 Di fioche voci - a funebre corteggio
 Adunati non siam... No! per Iddio!...

Monaci fummo del tempio ai riti,
 Qui siam guerrier...
 La pazza gioia vuolsi ai conviti...
 Mano ai bicchier!

TUTTI

(alzando le coppe)

La pazza gioia vuolsi ai conviti...
 Mano ai bicchier!

CORRADO

*(scostandosi dalla mensa e portandosi sul davanti della scena fra i
 Menestrelli e le Donne)*

Dal letargo vi destate,
 Menestrelli e Trovatori!
 Su! cantate - su danzate,
 Vaghe figlie dei Re Mori!
 Nel fragor dell'orgie insane
 Mille affanni il core oblia...
 E una notte di follia
 Di alti eventi affretta il dì!

TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!
 Nelle coppe il vin mesciamo...
 E qui regni la follia
 Fino al sorgere del dì.

(si avanzano le Schiave Anduluse e dan principio alle danze)

MENESTRELLI

Come rosa d'april,
 L'Andalusa è gentil,
 La bruna andalusa dal passo leggièr.
(ai paggi sporgendo le coppe)

Che giova? dal cor
 Si sgombri l'amor!
 - Bel paggio, ti accosta, mi colma il bicchier!

ALBANO

(appressandosi a Corrado)

Del Litüano suol,
 Walter, rammenta il duol...
 Nè il sole ti abbagli del nuovo poter.

CORRADO

(con tristezza allontanandosi)

Va! tu mi strazii il sen...
 Un'ora, un'ora almen,
 A me sia concessa di tregua e piacer!
(si avanzano le schiave greche danzando)

MENESTRELLI

In grazia ed in beltà
 La greca ugual non ha,
 La greca superba del fulgido crin.
 Che giova? - dal cor
 Si sgombri l'amor!...
 - Bel paggio ti accosta - la gioia è nel vin!

ALBANO

(da sè guardando Corrado)

La voce dell'amor
 A lui rinfiammi il cor...
 E omai della patria si compia il destin.
(si allontana inosservato)

TEUTONI - DUCI
(alzando le coppe)

A te gloria e poter,
Supremo cavalier!

CORRADO
(dominando la scena)

Dei vostri destini son arbitro e re!
(finiscono le danze)

CORRADO

» A piene mani l'ôr
» Si versi ai trovator!...

(breve pausa - Corrado torna sul davanti della scena e passeggia con aria cupa)

Ma di danze lascive e molli canti
Già noiato son io - Non avvi un bardo
Un fiero Vaidelota in mezzo a voi,
Che ruggisca un gagliardo inno da eroi?

TEUTONI

Dalla pupilla ardente
L'ira apparisce...

VITOLDO
(sedendo a destra)

(Si ascolti! Il vin sovente
L'alma tradisce).

CORRADO

Di selvaggia canzone io vuo' gli accordi,
Come il soffio del mar cupi e frementi...
Come l'ebbrezza di un dannato ardenti.

TEUTONI

Le pugne, le vittorie...
Del possente ordin nostro...

Arnoldo e Aldona in abito di bardi, col cappuccio abbassato sul volto -
Albano che apparisce in fondo della scena - Detti.

ARNOLDO

Il bardo è presto!

CORRADO
(ad Arnoldo)

Ti avanza... e canta...

CORO

Uno stranier!

ARNOLDO
(ad Aldona)

T'assidi,

O giovinetto.

ALDONA
(sedendo)

Ah! il cor mi manca...

VITOLDO
(ai germani)

I volti

Perchè celan costor?...

ALBANO

Lo ispiri il ciel!

TUTTI

Si ascolti
Lo strano trovator!...

ARNOLDO

Sui lituani fiumi io vidi il sol,
E la mia patria io canto;
La dolce patria, un dì fiorente e lieta...
Oggi albergo di tenebra e di pianto.
Mia voce è l'eco d'un immenso duol
Che a Dio la terra innalza;
È il soffio irato, è l'onda irrequieta
Che il fato degli umani agita e incalza.
L'angiol tremendo io sono
Che in mezzo ai nemi appar,
Dalla cruenta polvere
I morti a ravvivar!

CORRADO

(La sua voce turbato m'ha il cor).

CORO

Si allontanati il sinistro cantor!

ARNOLDO

La Lituania è morta - ecco un guerrier
Sorge dal tetro campo...
Di tremenda vendetta un grido ei rugge...
La procella ha nel cor, negli occhi il lampo...
Ov'è desso? - spari - Quale è il sentier
Che il desolato imprende?
Un cor di donna in lacrime si strugge
E per due lustri nel dolore attende...
Oh squilli alfin la tromba
Nunzia di libertà,
E un popol dalla tomba
Tremendo sorgerà!...

CORRADO
(fremendo)

(Che il mio segreto sia noto a lui?...)

ALCUNI

Fuor dalla sala vada costui!...

ALTRI

Canti ai briachi le strane fole!...

ALBANO

Che farà desso?

CORRADO
(avventandosi ad Arnaldo colla spada sguainata)

Sì: Dio lo vuole!...
Muoia l'audace!...

TEUTONI
(sorgendo con ira)

Muoia!

ALDONA
(lanciandosi fra Corrado e Arnaldo e scoprendo il volto)

Ei m'è fratel!...

CORRADO
(arretrando)

Aldona!...

ARNOLDO
(rialzando Aldona)

Incauta!

ALBANO
(a Corrado)

Non tradirti!...

CORRADO
(ai Teutoni impetuosamente)

A terra...

A terra i brandi!

(getta la spada)

CORO

Tu lo imponi?

CORRADO
(con gesto solenne)

Il ciel!...

CORO
(sottovoce)

Il subito terror...
Lo strano suo pallor
Chi mai potria spiegar?...
Affascinato ei par...

(Breve silenzio, Corrado guarda fissamente Aldona, che si tiene in disparte presso Arnoldo).

ALDONA
(da sè con entusiasmo guardando Corrado)

Io lo riveggo - e schiudesi
Il cielo al guardo mio...

Io lo riveggo, e lacrime,
Terror, rimorsi, oblio.
Io lo riveggo - e lieta
Ora potrò morir!

ARNOLDO

Come tuonò fatidico
Dell'ira sua l'accento! —
Dei Lituani il fremito
In quella voce io sento...
La invitta fè del martire,
E del leon l'ardir...

CORRADO
(ad Albano)

A stento i moti... l'ansie
Del core amante io freno...
Ah! nel sembiante l'anima
Ch'ella mi legga almeno...
T'amo: le dica il guardo,
Se il labbro nol può dir...

ALBANO
(a Corrado)

Su te cent'occhi vegliano...
Ti frena, o sei perduto...
Ti ispiri amor di patria,
Ogni altro amor sia muto...
Ella che soffrì tanto
Insegni a te il soffrir!...

VITOLDO
(guardando Aldona)

(Qual lampo il cor m'irradia!...
Sui Lituani lidi
Di giovinezza fulgido
Già quel sembiante io vidi...
- Aldona... Aldona è dessa...
Figlia di Kowno al Sir!...)

MENESTRELLI - TROVATORI

Mal venga al bardo estraneo
 Che osò turbar la festa!
 Al suon dell'arpa lugubre
 Già insorge la tempesta...
 Ire, furori e lacrime
 Sottentrano al gioir...

TEUTONI - DUCI

La croce all'aure sventoli...
 Si snudino le spade...
 D'irato Dio la folgore
 Strugga le ree contrade...
 Nè delle sparse genti
 Più resti il sovvenir!...

CORRADO

(accennando ad Arnaldo e ad Aldona)

Qui prigionier rimangano costoro...
 Albano, a te li affido...

(volgendosi ai Teutoni)

La festa riprendiam! - Doman, tremendo
 Qui tuonerà della crociata il grido.

Nelle coppe il vin versate -
 Su, cantate! su, danzate!
 E una notte di follia
 D'alti eventi affretti il dì!

(vengon riprese le danze)

TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!
 Nelle coppe il vin mesciamo!
 E qui regni la follia
 Fino al sorgere del dì!

ALDONA

Un suo sguardo mi ha beata...
 Ora io sfido ogni martir...

ARNOLDO

Per la patria sventurata
 Solo or chieggo di morir...

ALBANO

O mia patria, vendicata
 Ti vedrò pria di morir!

VITOLDO - DUCI

Se una trama è qui celata,
 Noi sapremo il reo punir.

*(Aldona e Arnaldo partono con Albano. Corrado rimonta verso la mensa.
 Tutti alzano le coppe. - Orgia animatissima).*

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

ATTO TERZO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Le rovine di un Chiostro.

In fondo della scena, promontorii e vallate coperte di neve. — Sul davanti lo spaccato di un oratorio. — Un piedestallo sormontato da una croce. — È il tramonto.

All'alzarsi del sipario, si veggono soldati che fuggono, ed altri che sorretti dai compagni discendono lentamente dai gioghi. Sul davanti della scena, donne e fanciulli che pregano in ginocchio ai piedi della croce.

SOLDATI-DONNE

Pietà dei sofferenti - pietà dei morenti
Che indarno han lottato - coll'ira del ciel!
La fame ^{ne} li uccide, ^{ne} li assidera il gel.

(Le donne muovono al soccorso dei soldati e con questi si allontanano)

Aldona esce dalla porta che fiancheggia l'altare.

Come lugubre e tetro il dì tramonta!...
Sul bianco ammanto della terra, obliquo,
Atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo
Eco lontano di singulti e pianti
Mi evocò dalle tenebre - Che spero?...
Sull'orme dei viventi
Qual pensier ti conduce
Squallida larva che nomossi Aldona?...
Riedi alla tomba! - Ivi il sospiro estremo
Esali il core dall'età consunto...
E dal soffrire... e dall'attender vano...

(con accento desolato)

E da tre mesi io soffro e da tre mesi attendo...
E balzo dalle tenebre ad ogni suon che intendo;
E colla morte in volto, e colla febbre in cor,
Inseguo una chimera che da me fugge ognor!
Per balze lontane, per valli e torrenti
Errante, smarrito, trasvola il pensier:
E là... fra il singulto di mille soffrenti
Si arresta alla tenda di un noto guerrier...
Mio Walter! mio sposo! ti scuoti, ti desta!
Perchè sui guanciali reclinò la testa?
Ohimè!... la tua fronte s'è fatta di gel...
È muto il tuo labbro siccome un avèl...
(muove per entrare nel sotterraneo)

Albano, Corrado, Aldona.

ALBANO

(a Corrado in disparte)

Aldona è là - Compiesti
La tua promessa - ecco... la mia qui adempio.
(si allontana)

CORRADO

(appressandosi ad Aldona)

O istante!... Aldona...

ALDONA

Ai cieli

Dunque rapita io sono?

CORRADO

(con trasporto)

Vieni... le braccia schiudimi,
Angelo del perdono...

ALDONA

(lanciandosi nell'amplesso di Corrado)

Walter!

CORRADO

(con entusiasmo)

Io son redento!...

ALDONA

Felice... ora morirò!...

CORRADO

Mai più disgiunti saremo in terra...

ALDONA

Cessata è dunque la orrenda guerra?

CORRADO

Sì, della patria compiuto è il fato...
Del dì invocato - l'alba spuntò...

ALDONA

(con espressione di immenso dolore)

Ahi!... troppo tardi!... Chi del passato
L'estasi sante ridar ci può?...

CORRADO

Molto gioisce chi molto ha pianto...

ALDONA

E tu... mio Walter... tu spera ancor?...

CORRADO

(con trasporto)

Io t'amo, Aldona - tu m'ami tanto!...

ALDONA

(sospirando angosciata)

E il gel di morte... mi serpe in cor...

CORRADO

Noi torneremo alla romita valle
Ove il tuo cor per sempre al mio si unì.
Sul margin d'ogni rivo, in ogni calle,
Troverem l'orme dei beati di...
Un eliso di gaudii Iddio ne addita
In quel sereno e riposato asil;
Là, nell'autunno della stanca vita,
Per noi degli anni rivivrà l'april.

ALDONA

Perchè al core mi pingi un paradiso
Che gli occhi miei non rivedran mai più?
Già la morte ho nel sen - guardami in viso...
Spenta è colei che Aldona un tempo fu.

Sulla mia fronte dall'età solcata,
Un sorriso più mai non brillerà...
Sol nella tomba rivivrò beata
Se un pensiero d'amor mi seguirà...

(squillo di campana)

CORRADO

(rabbrivendo)

Cielo!...

ALDONA

Qual suono!

CORRADO

Un brivido

Perchè mi scese al cor!

VOCI INTERNE

Sciagura! anatéma!
Giustizia suprema!

ALDONA

(atterrita guardando Corrado)

Che hai tu? Perchè smarrito
Erra il tuo sguardo?

CORRADO

(con disperazione)

Aldona!

Perduto io son... tradito!

ALDONA

Ciel!...

CORRADO

Dei sicarj atroci
 Non odi tu le voci?...
 (In mano di quei démoni,
 Lo giuro, io non cadrò!)
(volgendosi ad Aldona)
 Addio!...

ALDONA

Mi lasci?...

CORRADO

A Marienburgo io volo...
 Ivi stanotte Arnolfo
 I nostri guiderà.

ALDONA

Fia vero?... E Aldona?

CORRADO

(conducendola presso l'Oratorio)

Celata in quelle tenebre
 Per me a pregar rimani...

ALDONA

(guardandolo fissamente come per iscoprire il suo secreto)

Tutta la notte in lacrime...
 In preci io veglierò...
 Ma tu... amor mio?...

CORRADO

(svincolandosi disperatamente dall'amplesso)

Domani...

O più non tornerò...

*(i allontanano a passi precipitati. Aldona si trascina presso la porta del
 l'Oratorio).*

Vitoldo, Franco-Giudici, Aldona in disparte sulla porta dell'Oratorio.

VITOLDO

(avanzandosi coi compagni fino al piè della croce)

Qui della croce al piè - gli acciar snudiam!
 E un grido di vendetta al cielo alziam!

TUTTI

(sguainando le spade)

Corrado Wallenrood, sciagura a te!

ALDONA

(in disparte)

Tutto or comprendo - egli è perduto! - ohimè!

VITOLDO

Sciagura al vile che patria e nome
 Osò mentir!

CORO

Reo lituano - empio pagano,
 Pel nostro ferro dovrà morir!

VITOLDO

Là, tra gli agguati di strane genti
 Ei ci guidò!...

CORO

A mille, a mille, di fame e stenti,
I nostri figli morir lasciò.

VITOLDO

(con mistero)

Schiuse domani - ai Lituani
Saran le porte della città.

CORO

(prorompendo)

Nè pria la morte su lui cadrà?

TUTTI

Brevi son l'ore...
Che più restiam?
Del traditore
L'orme seguiam!
No! questi acciari
Non deporremo,
Se prima spento
Quel vil non è...
Corrado Wallenrood... sciagura a te!

(partono rapidamente)

ALDONA

(seguendo i Franco-Giudici con passo vacillante)

Arrestate! Arrestate!... O Walter mio...!
Corro a salvarti od a morir con te.

SCENA SECONDA.

Sala nel Castello di Marienburgo.

Corrado ed Albano.

CORRADO

(entrando agitato)

Albano!... Alban!...

ALBANO

Teco son io.

CORRADO

Nè ancora

Il segnal sfolgorò?...

ALBANO

Nulla... Sul volto
Ti sta il terror — E non è teco Aldona?...

CORRADO

Aldona!... Ohimè!... quell'adorato nome
Non profferir... perduta io l'ho per sempre...

ALBANO

Spenta!... Gran Dio!... che intendo!...

CORRADO

No!... vive ancora Aldona...
Ma un tribunal tremendo
Che al reo giammai perdona,
L'inesorato anatema
Sul capo mio scagliò...

ALBANO

Il tribunal segreto
Della Vehema!!...

CORRADO

In profferir tal nome
Tu pure impallidisci!... Ebben... lo sappi...
Tutto è noto a coloro... Profferita
È la condanna mia...
Già quei negri fantasimi nell'ombra
M'inseguono...

ALBANO

Chi mai
Schiuder potrà le vigilate porte
Di questa torre?

CORRADO

Un motto
Terribile... feral...

VOCI INTERNE

Sciagura e morte!

ALBANO

(atterrito)

Silenzio!

CORRADO

Son dessi...

VOCI INTERNE

Sventura! anatema!
Giustizia suprema
Sul vil traditor!

CORRADO

Circondati noi siam...

ALBANO

(con estremo dolore)

Nè scampo resta!

CORRADO

Nessun!... ma vivo non mi avran costoro...

(corre presso la tavola in fondo alla scena)

A me l'ánfora d'oro...

Il vino della morte...

(versa in una coppa il liquore contenuto in una piccola ánfora)

ALBANO

Oh! Walter mio!

CORRADO

(avanzandosi e levando la coppa)

Si compia il fato! - In questa ora suprema,
Un brindisi ferale
Dell'inferno risponda all'anatema!...

(con esaltazione)

Alla tua morte,
Bevo, o crociato!
La patria è libera...
Son vendicato...

Della vittoria
 Nel dì sublime
 È duolo immenso
 Dover morir...
 Ma questo duolo
 L'alma redime...
 È della gloria
 Luce il martir...

(beve il veleno)

ALBANO

La coppa a me!...

CORRADO

Tu chiedi?...

ALBANO

Teco morir...

CORRADO

Ah! no!...

(gettando al suolo la coppa)

Ti infrangi al suolo.

O mortifero nappo...

ALBANO

Sciagurato!...

Padre ti fui... tutto con te divisi...

Ed or... vecchio... prostrato

Dalla lotta crudel, più che dagli anni,

Mentre tu muori a viver mi condanni!...

CORRADO

(ad Albano colla più viva commozione)

Sì... questa estrema grazia

Ti chieggo, o veglio santo...

Vivi a colei che in pianto

Doman mi attenderà...

Per te d'un cor morente
 L'ultimo addio le suoni...
 Dille che a me perdoni
 E Iddio mi assolverà.

ALBANO
(piangendo)

Vivrò...

CORRADO
(inginocchiandosi)

Mi benedici,
 O padre...

ALBANO
(imponendogli le mani)

Il pianto mio
 Ti sia lavacro all'anima...
 E in ciel ti accolga il Dio
 Che scrisse in cor degli uomini
 Il santo amor di patria,
 L'amor di libertà!

=====
Vitoldo, Franco-Giudici e detti.

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(apparendo sulla soglia della porta d'ingresso)

Corrado Wallenrood...

CORRADO
(alzandosi)

Eccomi a voi!
 Che volete da me? - Spettri, parlate!

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

Traditor, il tuo sangue vogliamo,
 Dei caduti gli spettri noi siamo -
 Chiedi al ciel di tue colpe perdono -
 Piega il capo e ti appresta a morir.

CORRADO
(fieramente)

Sola è una colpa in me - queste nefande
 Insegne ch'io portai sul petto mio...
 Eccole... a voi le rendo...
(getta al suolo le insegne dell'ordine).

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(sguainando le spade)

A morte! a morte!

CORRADO
(sguainando la spada)

Indietro!

VOCI ESTERNE

I Lituani!...

ALTRE VOCI

All'armi!...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(atterriti)

Ah!... sarà ver?...

CORRADO

Voi arretrate!...

Il leon franse i ceppi e a voi si avventa...
 Oppressori di popoli, tremate!...

VOCI ESTERNE

Vittoria! vittoria!

VITOLDO
(avventandosi a Corrado)

Tutti su lui piombiam!...

(al momento in cui Vitoldo e Corrado incrociano le spade, dalla porta entrano i soldati Lituani condotti da Arnoldo)

Arnoldo, Soldati Lituani, Aldona e detti.

ARNOLDO
(slanciandosi fra Vitoldo e Corrado)

Morte ai Germani!...

LITUANI
(investendo i Franco-Giudici)

Morte!...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(arretrando)

Cielo! perduti siam!...

ALDONA

Ah! basti il sangue... ei vive!...

CORRADO

(lanciandosi nelle braccia di Aldona)

Aldona !...

ARNOLDO

Walter!...

LITUANI

Desso!...

CORRADO

Qui... tutti... in un amplesso...

ALBANO

*(con desolazione)**(Ed ei... la morte ha in cor...)*

LITUANI

Sia gloria a Walter! Gloria
Al nostro salvator!*(Corrado è preso da un tremito convulso)*

CORRADO

Cielo!...

ALDONA

Che hai tu?

ARNOLDO

Fratello!

CORO

Ei trema... ei soffre...

ALBANO

(come sopra)

Ei muor...

(Aldona e Arnaldo sorreggono Corrado, traendolo verso la finestra donde entrano i primi raggi del giorno)

CORRADO

Come potrei morir,
Ora che al guardo mio
Fulge del ciel natio
La santa luce?
Di quest'alba per lunghi anni invocata
Vieni meco a gioir, Aldona amata...
Due lustri di terror - di angosce orrende
Non m'hanno ucciso...
Il mio bel paradiso - Iddio mi rende...
Ed or... dovrò... morir...

(muore)

ALDONA

Walter!... mio Walter!...

TUTTI

Spento!

ALDONA

(cadendo in ginocchio)

Ed io credea precederti!!!

ALBANO

Udite quel concerto!...

TUTTI

Le Willi!...

ALBANO

Vi prostrate...

Pace all'eroe pregate!...

(nel fondo della scena compariscono le Willi portando corone di fiori e lauri)

CANTO DELLE WILLI

Delle immortali vergini
 Vieni all'amplesso, o martire sublime;
 Vieni alla luce, al gaudio!...
 Amor di patria ogni fallir redime.

TUTTI

Chi per la patria muore
 Eterna fama avrà.

(s'inginocchiano riverenti intorno alla spoglia di Corrado).

FINE.

35936

35936

